

## LEGGE DI BILANCIO 2024 – I punti critici

### CONSIDERAZIONI GENERALI

- In una situazione soggetta a rischi di natura interna e soprattutto internazionale, la **manovra è improntata a un’ottica di breve periodo**, con interventi temporanei e frammentati. Inoltre, per il secondo anno consecutivo, si prevede sia un **aumento del deficit** per il primo anno rispetto a quanto precedentemente stabilito, sia il **rinvio** all’anno finale dell’orizzonte previsivo – il 2026 - del **conseguimento di un disavanzo inferiore al 3 per cento del Pil** (UPB)
- Le **prospettive di crescita del Paese appaiono rimesse fondamentalmente alla tempestiva e completa attuazione dei progetti inclusi nel PNRR**, non risaltando dalla nuova programmazione di bilancio misure di stimolo altrettanto innovative e in grado di competere con il dispositivo europeo di ripresa e resilienza (Corte dei Conti). Mancano quasi del tutto misure a sostegno degli investimenti privati e di una strategia finalizzata alla crescita e alla competitività
- Pur muovendosi nella direzione recupero del **potere d'acquisto delle famiglie**, questa manovra lo fa troppo timidamente: la **portata delle misure è sempre limitata e temporanea e l'impatto espansivo sul Pil non supererà i due decimi di punto** (stima che potrebbe aggravarsi in caso di spostamento in avanti dell'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR)
- La decisione di mantenere elevato il livello del **rapporto tra debito/PIL** resta uno degli elementi di **grande vulnerabilità per il Paese** perché riduce gli spazi di manovra per fronteggiare eventuali shock avversi e alza il costo del debito anche per i prenditori privati, con effetti negativi sulla competitività dell'intera economia italiana
- Ancora la Corte dei Conti ha allertato, rispetto alla manovra nel suo complesso, che *“se appare corretto l'implicito richiamo in tutte le aree dell'azione pubblica ad un più attento utilizzo delle risorse, il quadro è soggetto al pericolo di non riuscire a mantenere la qualità dei servizi offerti, rischiando di vanificare, specie nel caso delle fasce più deboli della popolazione, il beneficio monetario che ci si propone di dare”*. In sostanza, **lo sbandierato sostegno alle classi più bisognose potrebbe essere del tutto vanificato** e già dal prossimo anno, per riconfermare le scelte prese, spesso a carattere temporaneo, si potrebbe incorrere in decisioni non semplici in termini di **razionalizzazione della spesa** per vederle confermate

## LAVORO E PENSIONI

- **L'esonero parziale dei contributi previdenziali** a carico dei lavoratori dipendenti non è solo temporaneo e fortemente distorsivo per i redditi appena oltre i 35mila euro, ma esclude completamente la tredicesima mensilità. Peraltro, come avverte Banca d'Italia, *"se resa permanente, la riduzione degli oneri previdenziali a carico dei lavoratori modificherebbe il nesso tra contributi versati e benefici erogati alla base del sistema pensionistico contributivo, con conseguenze che andrebbero attentamente valutate"*
- La **decontribuzione riservata alle madri con tre figli** esclude le lavoratrici con contratto a tempo determinato e tutte le autonome, rivelandosi una misura a bassissimo impatto (570mila lavoratrici su una platea di quasi 10 milioni, ossia il 6% circa del totale). Per di più, la misura favorisce molto di più le lavoratrici con redditi superiori ai 35.000€ che non erano raggiunte in precedenza da nessun taglio del cuneo previsti per i redditi medio/bassi
- Invece che abolirla, il **Governo "peggiora" la Legge Fornero**: resta intatta **Quota 103** ma una volta raggiunti i requisiti, i "pensionandi" dovranno aspettare mesi per ottenere l'assegno (7 per i privati e 9 per i lavoratori pubblici); su **Ape Sociale** i requisiti vengono inaspriti: prima occorre 63 anni di età e 36 di contributi, mentre ora la soglia di età viene aumentata a 65 anni e 5 mesi; lo stesso si può dire per **Opzione Donna**, per cui sarà necessario avere 61 anni di età (non più 60) e 35 anni di contributi; In tema pensionistico vengono **tagliate le indicizzazioni** sulle pensioni più consistenti (da 4-5 volte il minimo in su)
- **Taglio pensioni di alcune categorie PA** (per cui si intravedono anche tratti di incostituzionalità): circa **700.000 coinvolti**, tra cui medici, dipendenti di enti locali, insegnanti di asilo ed elementari che potranno vedersi ridurre gli assegni fino al 20% annuo

## ENTI LOCALI

- Un **taglio lineare colpirà i Comuni** (200 milioni) **le Province** (50 milioni) e **le Regioni** (350 milioni) dal 2024, in un momento in cui l'inflazione ha aumentato i costi dei servizi in vari settori, tra questi le mense, il TPL, i servizi agli anziani, le materie prime per la realizzazione delle opere pubbliche, il costo del lavoro, ecc. Questo si tradurrà in una scelta netta per tutti quei comuni che hanno problemi a chiudere i bilanci provvisori: o **aumentare tasse e tariffe** oppure **ridurre i servizi**. Un'altra conseguenza sarà la sterilizzazione di fatto di tutte le norme che consentono nuove assunzioni nei Comuni, lasciando così una situazione di grave deficit degli organici.

## INVESTIMENTI e POLITICHE INDUSTRIALI

- **L'assenza più pesante della manovra è una vera politica industriale** per il Paese, che agganci le **transizioni verde e digitale** agevolando gli investimenti in **ricerca e sviluppo**. Si rimette tutto a un **PNRR** che presenta sempre più problemi di attuazione e al **Piano Industria 5.0** che però è solo un "titolo", visto che resta un grande punto interrogativo nei contenuti
- Nessuna chiarezza, né in termini di modalità, né di fonti di finanziamento, sui progetti da **16 miliardi che sono stati esclusi dal PNRR**, tra i quali interventi per l'efficienza energetica dei Comuni, la messa in sicurezza del territorio, la rigenerazione urbana e la riqualificazione delle periferie sostanziale assenza di sostegni agli investimenti privati e a una strategia finalizzata alla crescita e alla competitività'
- **Nessun intervento per favorire la tenuta delle PMI** che ad oggi, dopo il periodo pandemico, presenta per il **60% una situazione debitoria** tale che, in concomitanza con l'aumento dei tassi di interesse, rende praticamente impensabile ogni tipo di investimento. In tal senso, il finanziamento di **100 milioni di euro della Nuova Sabatini è insufficiente** a garantire un sostegno concreto agli investimenti delle imprese (per il 2021 il fondo è stato rifinanziato per 1,1 miliardi mentre per il 2022 per circa 900 milioni)
- Su 30 miliardi di misure estensive della manovra **solo il 9,4% è destinato alle imprese** e nel computo tra incentivi finanziati e agevolazioni scomparse, le imprese potranno contare su un miliardo in meno in questa manovra

## AMBIENTE E SOSTENIBILITA'

- **Nessuna proroga del Superbonus** non solo significherà blocco dei cantieri (si parla di circa 30mila cantieri fermi) con tutto ciò che ne deriva in termini di perdita di occupazione e fallimenti di imprese, ma anche un netto "stop" alle politiche di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare del Paese
- L'assenza di una **strategia per una crescita sostenibile di medio-lungo termine** e di **misure di contrasto ai cambiamenti climatici rallentano la transizione ecologica**, sia in termini di mitigazione che in termini di adattamento, con tutto ciò che ne deriva in termini di equità sociale nel prossimo futuro
- Ci sono **41,8 miliardi di euro di SAD** (sussidi ambientalmente dannosi) suddivisi in ben 76 voci. Mentre l'Europa va nella direzione completamente opposta, l'Italia continua ad agevolare le fonti fossili e le produzioni nocive all'ambiente

- Si **depotenzia il funzionamento del Fondo italiano per il clima**, togliendo sia la garanzia di Cassa depositi e prestiti per gli interventi e gli investimenti, sia riprogrammando le risorse con lo spostamento di 840 milioni al 2027
- Si **depotenzia l'impegno dello Stato nella difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche**, definanziando i relativi fondi per 100 milioni nel biennio 2024-25 e riprogrammandoli al 2027

## SANITA'

- L'aumento del finanziamento al SSN è solo nominale. La **spesa sanitaria pubblica**, infatti, diminuirà gradualmente in rapporto al PIL nel prossimo triennio, tornando a un **livello inferiore a quello precedente alla pandemia (6,5%)** dopo anni di costante crescita
- Le risorse stanziare sono **assolutamente insufficienti a coprire i rialzi dell'inflazione**, i maggiori **costi energetici**, l'applicazione dei nuovi LEA, i livelli della **spesa farmaceutica** per qualsiasi tentativo di **abbattimento liste d'attesa** e per "riempire" le **case e gli ospedali di comunità** di personale (se ne dovrebbero assumere almeno 10.000 per il solo 2024) in fase di realizzazione a valere sul PNRR
- Contrariamente alle forti richieste di investire maggiormente nella sanità pubblica, ben **600 milioni di stanziamenti sono stati destinati al privato accreditato**
- I **2,3 miliardi stanziati per i rinnovi contrattuali**, a differenza delle attese, servono a finanziare anche il rinnovo dei contratti dei dirigenti medici, medici convenzionati, infermieri, riducendo di fatto l'aumento del 5%, 10% al di sotto del tasso inflattivo
- Anche in tema di ricerca, **non è stato rifinanziato il credito d'imposta per gli acquisti che vengono fatti dagli istituti di ricerca biomedica no profit**
- Il **taglio delle pensioni** riguarderebbe anche **50.000 medici** che si vedrebbero ridurre di **un quarto l'assegno pensionistico**. Ciò potrebbe portare tantissimi ad **anticipare il proprio pensionamento** per non incorrere nella tagliola e un **abbandono di circa 6.000 medici ospedalieri** (in 4.000 hanno abbandonato il SSN nel 2023). Gli **infermieri** vedrebbero **tagliarsi la pensione di 300 euro** in media (passando da una media di 1.400 euro a poco più di 1.100 euro mensili)

## ENERGIA

- Si **depotenzia il contributo per contenere gli aumenti delle bollette energetiche**: lo stesso Governo stanziava 300 milioni per il 4° trimestre del 2023 e 200 milioni (il 33,3% in meno) per il 1° trimestre del 2024

## SCUOLA E UNIVERSITA'

- per **l'istruzione** sono previsti **molti tagli con una pesante spending review e nessun investimento significativo**: ai 500 milioni di euro tagliati con la scorsa manovra, si sommano altri 100 milioni di euro spalmati nel prossimo triennio, tra cui 35 milioni per il fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione, 11,5 milioni per il fondo buona scuola, 4 per il welfare dello studente e il diritto allo studio
- La **spesa pubblica per l'università** è complessivamente pari allo 0,7% del PIL, circa il 30% in meno rispetto alla media dei Paesi OCSE
- Anche le **borse di studio** subiranno un taglio di 250 milioni di euro a partire dal 2026 (pari al 44% di quanto si spende oggi). Un vero e proprio colpo al diritto allo studio nel Paese

## POLITICHE SOCIALI

- **Non c'è alcun finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni** e quello dei LEA è del tutto insufficiente rispetto ai fabbisogni. Un esempio è ciò che sta avvenendo sugli **asili nido**: ci sono i soldi per realizzarne di nuovi ma **nemmeno un euro viene stanziato per assumere il personale che ci lavorerà**. In assenza di finanziamenti questi costi ricadranno sui Comuni e solo quelli che potranno permetterselo apriranno i nuovi asili. Gli altri avranno sul proprio territorio delle strutture nuove ma vuote e inutilizzate
- Le risorse per i servizi alla **disabilità** sono fortemente diminuite. Il (pur positivo) Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità (in sostituzione di quattro distinti finanziamenti preesistenti in materia) comporta un **taglio di 400 milioni** di euro complessivi, di cui 350 dirottati sul decreto "Anticipi" e non rifinanziati in manovra
- **Aumento IVA su prodotti per l'infanzia e l'igiene femminile dal 5 al 10%** come latte in polvere, preparazioni per l'alimentazione dei bimbi, assorbenti, tamponi e coppette mestruali

- Secondo l'UPB il **bonus per gli asili nido difficilmente riuscirà a coprire integralmente le rette** sostenute da tutte le famiglie interessate" **dal secondo figlio in poi.**

## SUD

- La "**Zes Unica**", come ampiamente previsto, **preoccupa per la limitata accessibilità del credito d'imposta per il Mezzogiorno** visto che lo stanziamento in manovra è di soli 1,8 miliardi per il 2024, addirittura inferiore a quello assicurato quando le ZES erano 8 e occupavano in totale un territorio 500 volte più piccolo. Lo scontento riguarda tanto da parte le piccole imprese (anche per una soglia d'accesso costituita da investimenti di almeno 200.000 euro), quanto gli operatori della logistica (poiché il valore degli immobili strumentali non dovrebbe eccedere il 50 per cento del valore totale dell'investimento)

## FISCO

- La misura più rilevante della manovra, il **taglio del cuneo fiscale**, pari a 10,7 miliardi, è finanziata **temporaneamente (1 anno) e in deficit**: una eventuale ulteriore estensione richiederà l'individuazione di misure di copertura strutturali. La modalità per fasce, inoltre, fa cessare ogni beneficio oltre la soglia di retribuzione lorda di 35.000 euro, con una perdita di circa 1.100 euro con il superamento di tale soglia per un solo euro. Come avvertito dall'UPB, "nell'eventualità di ulteriori proroghe vi sarebbe un forte disincentivo al lavoro e si renderebbe più complesso il raggiungimento degli accordi di rinnovo contrattuale"
- **Sparisce completamente l'ACE**, che nel 2024 valeva 4,6 miliardi, e favoriva la crescita del dimensionamento delle imprese. Secondo l'ISTAT il 25,6% delle imprese avranno un aggravio d'imposta per effetto di questa soppressione
- Secondo la **Corte dei Conti, la combinazione di tutte le misure fiscali portate avanti dal Governo** (sgravi contributivi e modifiche della base imponibile, l'interazione tra detrazioni da lavoro dipendente, trattamenti integrativi e decontribuzione e l'applicazione di nuove franchigie) **aunderanno la complessità di un sistema tributario già caotico**. A ciò si aggiunge la preoccupazione per le stime dell'ISTAT riguardo alle ultime novità fiscali di attuazione della riforma, visto che potrebbero avere nel complesso **effetti di cassa negativi sulle imprese**, con una **maggiorazione del prelievo IRES che raggiungerebbe il 10,5% nel 2024**
- A detta dell'UPB, **l'incentivo di natura temporanea alle nuove assunzioni** nella forma di una maggiorazione della deducibilità del costo del lavoro del 20 per cento "si

*inserisce in un contesto caratterizzato dalla presenza, ormai da diversi anni, di altre agevolazioni con la stessa finalità che si configurano come esoneri parziali o totali dal versamento dei contributi sociali a carico del datore di lavoro.”* Pertanto, gli effetti positivi della nuova misura **potrebbero essere molto meno impattanti di quanto previsto**

## **AGRICOLTURA**

- **Risultano ampiamente insufficienti gli stanziamenti per il Fondo Emergenze** (con particolare riguardo per settori come frutta, cereali e uva da vino) viste le drammatiche conseguenze di fitopatologie ed eventi atmosferici estremi, e **per il Fondo per la sovranità alimentare**
- Resta insoddisfatta la richiesta di maggiori aiuti per far fronte ai **costi energetici**
- Anche in questo campo **mancono misure di stimolo agli investimenti** che possano garantire la possibilità di innovare i processi e, di conseguenza, le produzioni, a beneficio della redditività, della salubrità del prodotto e della tutela dei consumatori
- In tema di **diritti di superficie legati allo sviluppo delle energie rinnovabili** c'è il rischio di favorire strumenti elusivi. Ad esempio, le aziende agricole, invece che cedere il diritto di superficie che ridà il possesso del terreno al termine di un arco temporale, potrebbero vendere direttamente il terreno a chi intende investire nelle energie rinnovabili, con un grave danno per l'intero comparto agricolo
- **Colpisce il settore anche la mancata proroga al 2024 dell'esonero contributivo per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali under 40** (intervento fondamentale per favorire il ricambio generazionale del settore agricolo) e **dell'esenzione Irpef per i redditi dominicali e agrari**, che rappresenterebbe un concreto argine al graduale abbandono del comparto